



STEMMA COMUNALE BORGO CHIESE

**Introduzione sintetica alla lettura dello
Stemma Comunale di Borgo Chiese**

2018

Introduzione storica

Lo stemma è l'insieme di scudo ed ornamenti esteriori di un'insegna simbolica gentilizia, nazionale o civica dove lo scudo appare come elemento fondamentale e necessario dello stemma.

Si tratta di un soggetto grafico composito che consegna in prima approssimazione, ma con immediatezza, la possibilità di richiamare alla mente una persona, un gruppo sociale, un territorio, la comunità.

L'origine degli stemmi è da ricondurre alle strutture storico militari (l'esercito romano si serviva di insegne di reparto, le famose *aquile legionarie*) quando, i combattenti dei vari eserciti, non possedendo divise che consentissero di distinguere agevolmente un gruppo dall'altro, si servivano di una unica effigie identificativa, generalmente legata ad un signore o capitano.

In epoca feudale il sistema di identificazione venne adottato in quasi tutta Europa, senza sostanziali variazioni. La necessità di riconoscere da lontano un cavaliere veniva soddisfatta quindi con la definizione visiva di simboli chiari e facilmente interpretabili. Naturalmente la lettura delle immagini divenne esigenza di conoscenza specifica mentre i funzionari incaricati a descrivere questo nuovo codice formale assunsero una veste ufficiale completamente riconosciuta, sia per le immagini dedicate ad azioni belliche come quelle per semplici tornei. Chiamati "araldi", saranno gli autori di questa nuova scienza in seguito denominata appropriatamente "araldica".

Nel tempo il "sistema araldico" inizialmente praticato senza alcuna normativa, passò ad una fase in cui alla pratica quotidiana si associò la formulazione di regole uniformi, l'adozione di metodi di catalogazione, la creazione di tecniche di comunicazione che fossero applicabili ed efficienti in tempi in cui non esistevano strumenti di riproduzione visiva (salvo disegni e pitture).

Elementi di storia

L'entità amministrativa locale denominata "ex novo" Borgo Chiese nasce il 1° gennaio 2016 dalla fusione dei Comuni di Brione, Cimego e Condino.

Situata a ridosso dell'estremo lembo sudoccidentale del Trentino nelle Giudicarie Interiori ("intra Duronum"), nel territorio bagnato dal fiume Chiese (in latino "Clisis", idronimo di incerta origine prelatina, forse celtica), confina a nord con i Comuni di Valdaone, Castel Condino e Pieve di Bono-Prezzo, a est con Ledro, a sud con Storo e ad ovest con Bagolino e Breno, entrambi appartenenti alla Provincia di Brescia in Lombardia.

L'esistenza dei tre villaggi ("vici") di Brione, Cimego e Condino è fatta risalire fin dall'età preromana, almeno come sporadici insediamenti.

La conquista romana con la spedizione di Quinto Marcio Re contro gli Stoeni (118 a. C.) li introduce nell'alveo della latinità.

Dal distretto di epoca romana, il "pagus", al quale appartenevano i "vici", hanno origine le Pievi (dal latino "plebs", popolo; esistenti certamente fin dal VI-VII sec.), importanti strutture giuridico-amministrative dai connotati religiosi. In Val del Chiese si hanno la Pieve di Santa Giustina (o Bono) e la Pieve di Condino. A quest'ultima erano stati aggregati i territori delle Comunità che vanno da Castel Condino fino a Bagolino (che si staccherà nel 1785) e Valvestino.

La diffusione nelle nostre valli del cristianesimo, attribuibile al Vescovo di Tridentum (Trento), ha probabilmente contribuito a spostare la dipendenza dei "pagi clisenses" (distretti del Chiese, poi Pievi) dal Municipium di Brixia (Brescia) cui erano sottomessi in epoca romana, al Municipium di Tridentum, poi divenuto Principato Vescovile.

Alla storia e alle trasformazioni politico amministrative del Principato tridentino le Comunità della Pieve di Condino rimarranno indissolubilmente unite fino ai giorni nostri.

Nell'epoca medievale esso è stato il tutore, qualche volta discusso e contestato, dei diritti delle autonomie locali delle singole Comunità, sanciti negli "Statuti" comunali, detti anche "Carte di regola" (quelli di Condino del 1324, e quelli di Cimego del secolo XV, sono peraltro andati perduti; mentre Brione rimane associato a Condino fino al 1669, allorché si costituisce come Comunità autonoma).

Le grandi svolte epocali avvengono all'inizio dei due secoli scorsi: la soppressione del Principato vescovile nel 1803 (una legge del 1805 abolisce gli antichi Statuti comunali definendoli "illecite combriccole di popolo") che avrà come conseguenza l'inserimento del Trentino come provincia della Contea del Tirolo nell'Impero asburgico e, a seguito del primo conflitto mondiale, l'annessione del Trentino al Regno d'Italia (4 novembre 1918).

La drammatica esperienza bellica spaccò tre volte le nostre comunità. Gli uomini atti alle armi vennero arruolati nell'Imperial Regio esercito austriaco e inviati sul fronte russo e la popolazione residente "sfrattata" dai propri paesi, con i Cimeghesi trasferiti dall'amministrazione austriaca in Rendena e i Condinesi e i Brionesi tradotti esuli in Piemonte dal Comando militare italiano. Tutti coloro che potranno tornare troveranno case saccheggiate, averi e bestiame svaniti, paesi distrutti.

Nel 1928 il regime fascista imporrà la costituzione del Comune unico di Condino con Brione, Cimego e Castel Condino. Sarà l'avvento della Repubblica, nel 1946, a favorire il ritorno allo "status quo ante".

Con il 2016 parte di quell'antica unità pievana sembra quasi volersi ricomporre grazie anche al riaffermarsi di quei valori di solidarietà e di integrazione sociale che ne hanno costituito l'essenza nei secoli e che ne hanno caratterizzato l'esistenza più florida possibile.

Codifica degli elementi

SCUDO:

Il supporto che ospita lo stemma

STEMMA:

Simbolo grafico distintivo

ARMA:

Insegna costituita da stemma corredato da ornamenti
(corona, fronde, nastri...)

BLASONATURA.

Descrizione di uno stemma
secondo regole organiche riconosciute.

STEMMA COMUNALE BORGO CHIESE

Stilizzazione e descrizione

Lo scudo in forma sannitica si presenta composito attraverso tre elementi grafici posizionati sopra una monocromatica campitura di fondo restituita da colorazione avorio, a stesura omogenea.

Il colore avorio è una tonalità di bianco “sporco” che ricorda l’omonimo materiale ricavato dalle zanne di alcuni animali. Si presenta con una leggera predominante di colore giallo.

Tutti gli elementi grafici presenti sono privi di bordatura e sono quindi semplicemente sovrapposti al campo pieno dello scudo sannitico.

Posizionate alla sommità dello scudo sono visualizzate tre montagne stilizzate in forma triangolare, di diversa misura e proporzione che riconducono all’ambiente alpino del territorio, ed inoltre rappresentano la comunità del nuovo comune di Borgo Chiese.

La colorazione azzurro riconduce alla serenità del paesaggio di alta montagna, patrimonio ambientale e storico della comunità di Borgo Chiese.

Alla base delle montagne con una sezione curva e longitudinale si posiziona una zona colore verde muschio come rappresentazione dei pascoli di media montagna.

Posizionata nel campo inferiore al centro, la stella ‘a dieci punte’ in virtù di una esplicita simbologia che riconduce alle dieci virtù di Maria (appartiene all’opera lignea dorata dell’altare dell’Assunzione della Vergine che si trova interna alla Chiesa di Santa Maria Assunta) viene qui intesa come elemento di unione storica, dove ulteriormente si scorgono qualità di eleganza e razionalità di origine classica. Le emanazioni e sorta di indicazione di ‘punti cardinali’ suggeriscono proprietà di sviluppo futuro.

Attraverso il colore amaranto si intende suggerire una sorta di contestualizzazione storica, in luogo dell’origine antica del colore ‘rosso pompeiano’.

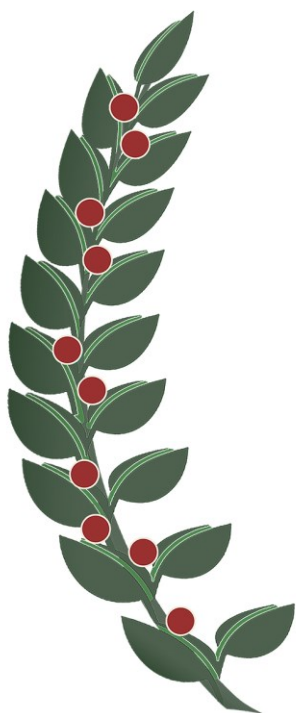
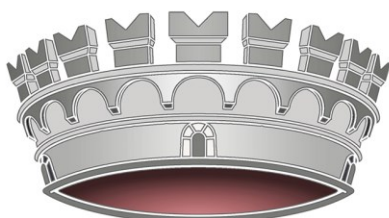


Stemma:

“Scudo sannitico moderno. In campo bianco avorio, nella metà inferiore, una grande stella di porpora con 10 punte, cimate ciascuna da una sferetta, ed aperta in cuore d’un piccolo bisante del campo; come dimostrano le linee di contorno, anch’esse del campo, si tratta di due stelle (5) sovrapposte: quella di fondo rovesciata. Sopra la stella, in fascia, una bassa onda di verde (muschio) volta in alto, le cui estremità acute non toccano i fianchi dello scudo. Poco sopra l’onda, seguendone in fascia l’andamento, il profilo in azzurro dei fianchi delle cime triangolari di tre montagne: quella di mezzo è più larga ed alta delle altre (pur senza toccare il capo), e con il terzo inferiore ne copre le metà inferiori (sn e dx). Dall’interno del profilo, le cui estremità acute non si estendono quanto quelle dell’onda e sembrano seguirne la tendenza, il colore azzurro penetra con triangoli nel corpo delle cime, a suggerire l’effetto d’una luce che viene da destra”.

Come da norma e a completamento dello stemma sono previste la corona, le due fronde d'alloro e quercia, da considerarsi come ornamenti esteriori.

Tutte le componenti formali di questi tre elementi sono restituite in grafica dai tratti leggermente stilizzati, così come i colori in parte modificati attraverso una diminuzione di saturazione, al fine di uniformare la componente timbrica dei colori pastello dello scudo.



Ornamenti esteriori di Comune; i gambi delle fronde non si toccano, e nello spazio così lasciato, in fascia, su tre livelli sovrapposti, le maiuscole moderne in nero: “BORGIO / CHIESE” e sotto, in caratteri più piccoli, sempre in nero: “Provincia di Trento”.

BORGO CHIESE

Provincia di Trento

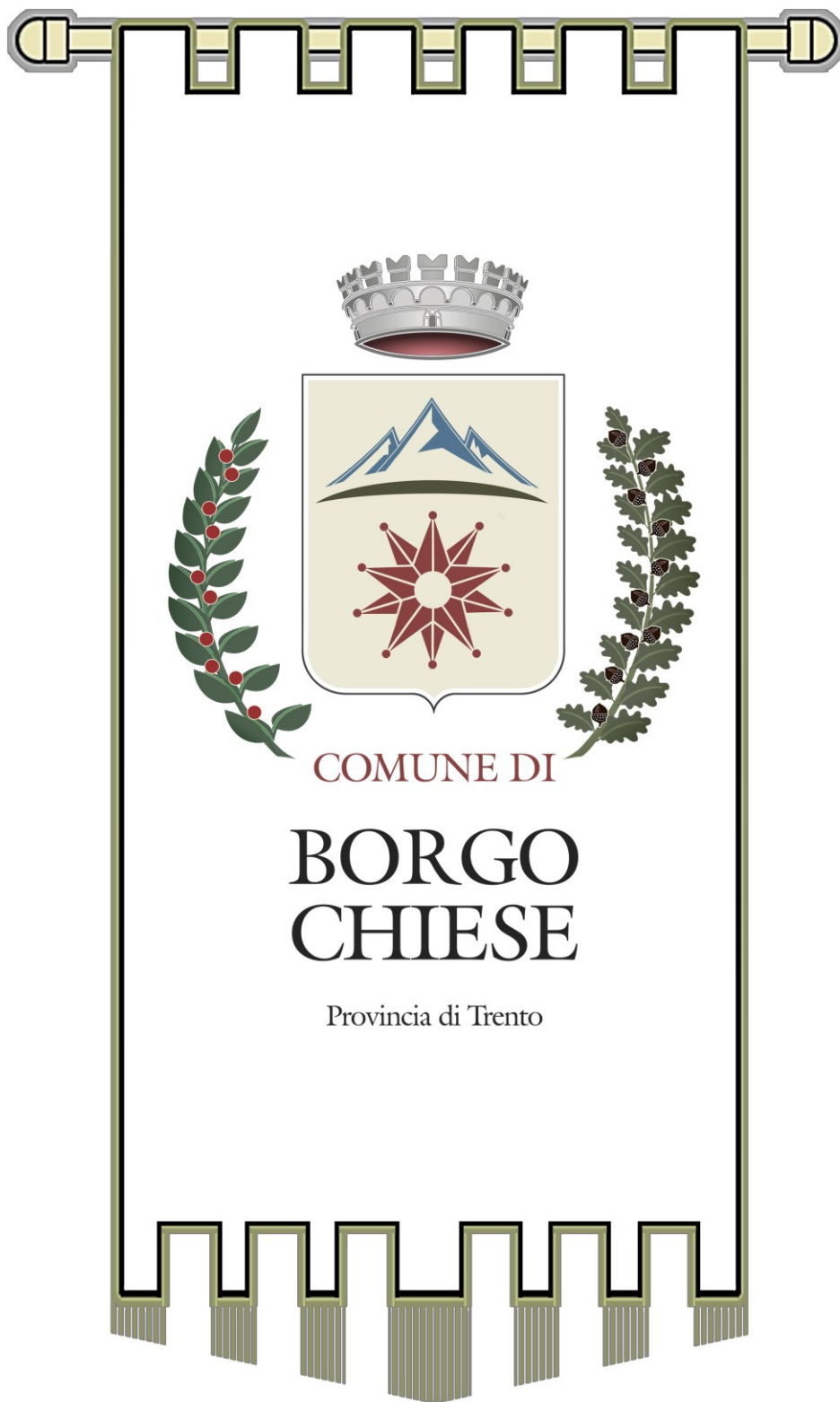
Allineata centralmente e sottostante lo stemma, posizionata nello spazio vuoto fra le basi delle due fronde è aggiunta la denominazione

BORGO CHIESE Provincia di Trento, realizzata in stampa di colore nero e con carattere "Galliard BT - Roman".

Il lettering di elegante fattura si visualizza attraverso una serie di tre linee di testo sovrapposte affermandosi nella sua estetica composta con le "grazie", allungamenti ortogonali corretti da modanature curve.



Definizione completa dello STEMMMA del COMUNE di BORGO CHIESE



COMUNE DI

**BORGO
CHIESE**

Provincia di Trento

Elementi del Gonfalone

Il Gonfalone è di norma un vessillo rettangolare appeso per il lato minore superiore ad un'asta orizzontale a sua volta incrociata con una verticale sostenuta da chi porta il gonfalone (gonfaloniere). Fu adottato da numerosi Comuni medievali, ed in seguito anche da Compagnie, Corporazioni e Quartieri.

Il drappo, di colore bianco, riccamente ornato e frangiato sarà caricato nel centro dello stemma del nuovo Comune di Borgo Chiese. L'iscrizione sottostante l'immagine verrà anch'essa centrata, posta in stampatello (Comune di Borgo Chiese) e corsivo (Provincia di Trento) di tre misure diverse, su quattro linee sovrapposte orizzontali: prima linea = Comune di (amaranto); seconda linea = Borgo (nero); terza linea = Chiese (nero); quarta linea = Provincia di Trento (nero) con altezza minore e in carattere alto basso.

Gonfalone:

Drappo rettangolare, di colore bianco, riccamente ornato e frangiato d'argento, terminante al bilico in sei merli guelfi e al ventame in sette merli guelfi (con frange allungate), caricato nel centro dello stemma del nuovo Comune con i suoi ornamenti. Sotto lo stemma, centrate, in fascia, su quattro livelli sovrapposti, le maiuscole in amaranto "COMUNE DI", in caratteri più grandi ed in colore nero le maiuscole "BORGO / CHIESE", in nero ed in caratteri più piccoli e corsivi: "Provincia di Trento".

(Centro Studi Judicaria. Tione di Trento

\ *Mariano Welber, per le blasonature araldiche*
Alessandro Togni, per le descrizioni e la grafica

20 Aprile 2018)